

LINGUA E CULTURA PARTIRÀ A BREVE UN PROGETTO PER CAPIRE MEGLIO COME FUNZIONA LA LINGUA CIMBRA

LUSÉRN IZ NO GUAT ZO KONTARASE?

Come si parla a Luserna? Rispondere a questa domanda sembra abbastanza ovvio, almeno a chi conosca la realtà delle minoranze linguistiche del Trentino: si parla cimbro! Tuttavia, se rivolgete questa stessa domanda ad un cimbro di Luserna, e magari glielo chiedete proprio in cimbro, ci sono buone probabilità che vi risponda che a Luserna si parla *az be biar*, cioè si parla «come (parliamo) noi».

Quella persona non ci sta prendendo in giro ripetendo l'ovvio: il nome del cimbro, per i cimbri stessi, è proprio questo, non molto diverso, fra l'altro, da come molti piemontesi, soprattutto provenzali e francoprovenzali, risponderebbero alla stessa domanda («qui parliamo alla nostra moda»), e persino nella piccola minoranza slava del Molise vi sentireste rispondere che lì si parla *nanaš*, cioè «il nostro (dialetto)».

Si tratta, in tutti questi casi, di denominazioni locali, alle quali si affiancano le etichette ufficiali, che nascondono un modo molto particolare di percepire sé e gli altri, abbastanza tipico delle situazioni di minoranza, ma che ogni minoranza vive ed esprime in modo singolare ed originale.

Cosa significa dire che a Luserna, in questo angolo delle Alpi dove si incrociano da secoli le vicende e le tradizioni del Tirolo del Trentino e del



L'importanza della memoria: donne cimbre si raccontano negli anni '40

Veneto, ancora oggi si parla *az be biar*?

Luserna è di fatto l'ultima comunità nella quale il cimbro sia ancora parte essenziale della vita di tutti i giorni, parlata da molti parlanti nativi e persino appresa da chi nativo non è; in cimbro si scrive quotidianamente, si producono programmi televisivi, si traducono atti amministrativi, si compilano dizionari e grammatiche.

Ma, in realtà, come si parla in cimbro?

Come funziona la comunicazione semplice, di tutti i giorni, in una re-

Bia rendà di Lusérmar?

Dèstar: «az be biar».

Ma baz billz soin gemuant ren az be biar haüt zo tage.

Bia ize gelek di zung?

Dar Kulturinstitut böllatzen bizzan mearar

altà minoritaria quasi «estrema»? Cosa significa, dunque, parlare *az be biar*, alla maniera dei cimbri? Per provare a rispondere a queste domande, e a molte altre ancora, il Kulturinstitut Lusérn promuove un progetto di costituzione di un «Archivio Sonoro».

Lo scopo è quello di documentare le voci di chi vive a Luserna affinché questo originale patrimonio linguistico-culturale non si disperda con la trasformazione della società tradizionale e con l'inevitabile venire meno di parlanti nativi fluenti della lingua stessa.

Le testimonianze di parlato non saranno raccolte da ricercatori esterni alla comunità ma da membri della comunità stessa che pazientemente riallacceranno i fili fra le generazioni e fra le famiglie, ascolteranno le voci, le registreranno e le trascriveranno, seguendo le indicazioni di esperti.

Non saranno interviste di tipo giornalistico o documentaristico, ma momenti di comunicazione fra persone che si conoscono, che condividono una rete di parentele, di esperienze e di quotidianità: solo così, forse, riusciremo ad avere un'idea di cosa significhi parlare *az be biar*.

Silvia Dal Negro
Professore associato alla Libera Università di Bolzano è membro del Comitato Scientifico del Kulturinstitut Lusérn

ARBATN VOR 'Z LÄNT

Ancora novità per la Pro Loco di Luserna



Partirà finalmente nelle prossime settimane il tesseramento per diventare soci della Vor 'z Lánt, la nuova Pro Loco Di Luserna.

In una riunione pubblica verrà presentato lo statuto appena redatto ed il nuovo Consiglio di Amministrazione composto da Francesca Nicolussi Rossi, rappresentate del Comune, Andrea Zotti e Gigi Zanon, per l'associazione Birtaüsar un Boténg vo Lusérn, Giorgio Nicolussi Castellan in qualità di revisore dei conti, ed i giovani Moreno Nicolussi Paolaz, Devid Gasperi e Mirco Nicolussi Golo. Con il sostegno dei nuovi tesserati, dei soci già presenti e della popolazione verrà eletto il Presidente a cui verranno assegnate le funzioni deliberative e consultive.

La nuova Pro Loco di Luserna collaborerà con il Comune, con la Biblioteca e con tutte le altre associazioni del paese, in particolare con quella degli esercenti Birtaüsar un Boténg vo Lusérn, nonché con la Vor 'z Lánt uscente, il cui contributo è stato prezioso per la stesura del nuovo statuto e per il passaggio delle competenze. La Pro Loco, inoltre, farà grande affidamento su tutti i volontari e amici di Luserna che negli ultimi anni hanno messo a disposizione il loro tempo, le idee e la forza, permettendo di portare a termine numerose iniziative e momenti di aggregazione per i paesani e per i turisti. Particolare rilievo verrà concesso a tutte le attività legate alla vita del paese, in particolare per quel che concerne i prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato locale, le tradizioni popolari, la tutela e la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici, architettonici, culturali e ambientali. Non di meno, ampio spazio verrà dedicato allo sviluppo delle attività turistiche: la Pro Loco dovrà dedicare gran parte delle proprie sinergie a migliorare la ricettività turistica di Luserna e far sì che il turista trovi nel paese una buona accoglienza, integrando quei servizi indispensabili a rendere più piacevole il suo soggiorno. Una delle prime attività sarà proprio l'organizzazione della quarta edizione del Lusérnar Vairta e della Marcia Popolare Cimbri, la festa popolare di Luserna, nell'ultimo fine settimana di luglio, sabato 28 e domenica 29.

Andrea Zotti

VITA DI PAESE SARANNO LE PECORE A RIPULIRE I PRATI E GLI ORTI INCOLTI

DI ÖADN BISAN GEPUZZT VON ÖM

«E l'aura fai son vir... il vento fa il suo giro e ogni cosa prima o poi ritorna». È il titolo, ma anche la frase più ripetuta dentro un piccolo film, povero di denari ma prezioso come una pagliuzza d'oro nel fiume inquinato della nostra civiltà, girato in terra occitana e recitato in gran parte da attori non professionisti, in italiano, francese e nella antica lingua dei trubadors, che nel XIII secolo hanno cambiato il mondo con la poesia. L'unico popolo, quello occitano, che ha come inno nazionale una canzone d'amore. Bene, questo film mi è ritornato alla mente leggendo con sorpresa l'avviso appeso all'albo del comune di Luserna, dove si invitava la popolazione a recitare i propri orti e a metterli in coltura, perché sarebbe arrivato un pastore con

diritto di pascolo sui terreni incolti. Certo, assieme alla dolcezza di quelle immagini ho ritrovato anche l'amaro finale della pellicola, che è anche il finale della storia vera vissuta da Fredo Valla l'autore del soggetto. So che a Luserna non sarà così, ma vale sempre la pena di ricordare che: senza contatto, scambio di valori e accoglienza, non può esserci sviluppo umano e qualità dell'esistere

'Z izta a film, boda kontart di stördja von an schavar frantzes boda lazzt soi lánt, ombromm sèmm izta khennt gemacht an autopàn un izta nemear platz vor soin stall, disar schavar rift in Beleslánt, pitt soin öm, pitt soin baibe, pitt soin khindar, un geat zo leba in a khlumma lánt. Dar film iz khennt gemacht in Val Maira in di provintz

vo Cuneo, a tal bodamar iz gearn in hertz un boda a tiabas a bötta geade, baldamar velt da sèll natur bode böllat, un boda aft ünarnè pèrng stente hërta mearar zo venna. In sèll film, baldar dar schavar rift in lánt, pitt soinar famildja, di laüt soin alle kontent un helvanen zo traga vür soi arbat, ma 'z geat nèt lánt, palle, kartza palle, di altn straitar khemmen umeubar. Dar film geat nèt zo geriva garècht, dar schavar an lestin lazzt 'z lánt un soine straitar un affon pèrge vallta a sbera, tunkhlega nacht. I billaz nèt khön vil ändarst vo disan film, ombromm azzarnen böllt seng makaren vorsan in laigom in di bibliotèk. Ditzza izzmar khennt in sint balde hân gesek auzgehén in aviso ke atz Lusérn o khinnta a schavar pitt soin öm. 'Z iz nèt da earst bötta boda di öm



khemmen gerüaft zo säubra di bisan un di èkhar, sa au in Rabbi Tal a baibe, bode hân gekhennt balz no gest a diarndle un iz gânt ka schual, iz khennt untarstützt von kamou zo säubra 'z vèll pinn öm, un sin vert iz gânt allz garècht ma est pariratz soin azta nemear sai gèlt, zo maga gian vür. Atz Lusérn khinntz getânt ummenicht, baz böllbar mearar?

Andrea Nicolussi Golo



RACCONTO 30 GIORNI DI NAVE A VAPORE CHE NELL' AMERICA NOI SIAMO ARRIVATI...

ÜBAR DI BÈLT NAKHANT UN PARBAZ

Noi che sui moli per cent'anni/di voci sparse e silenzi nelle attese/di pianti, che tutto si può piangere speranze aperte e vite amare spese/Noi che nella scia di cento navi/di giorni lunghi, tracce sparse al sole/abbiamo appeso al colmo di ogni prua/stracci di sorrisi e di parole. Ora dalle tavole imbandite/con la memoria corta, addormentata/abbiamo fretta di ricominciare/dall'altra parte della barricata. Questi versi di una canzone scritta da Gualtiero Bertelli e il viaggio in nave dal Brasile di una amica che porta il cognome Nicolussi, mi hanno suggerito l'argomento di oggi,

pensando che forse un giorno le nostre tavole potrebbero non essere più così riccamente imbandite.

Atz 18 von madjo von 1912, djüst vor hundart djar: dar bastiment Hamburg, partirt vo Genova schiar an mánat pel-lar, henkse à in pòrto vo New York. Dar Hamburg hatt viar naüge motör, mage gian sin af-te 15 merkhnöpf, drau stianda 2170 passeggiarn: 290 in da earst klasse, 100 in da zboate un 1780 in da lest. In bianc zait affon moto 23 vo Ellis Island izta nemear platz vor niamat, allz iz übarvült pitt alte valisan, sekh pitt raist azpi di sèlln von patatn, pèkk un mánnen, baibar un khindar, ettlane ge-

bortet in di sèlln tang affon bastiment, a gántzar durchanándar, a hölle gehüatet, nèt von täivldar, ma von pintarn pinn gumman hánngas. Di sèlln ámazan boda loavan durch un her azpi balma gètt aukhear in an khnott, soinz lai di mindarstn von 22 mildjü laüt boda von gántz Beleslánt in di sèlln djar soin gánt zo süacha pezzarz lem in Mèrika. Soinz lai di ermarstn boda soin gest affon Hamburg, di sèllnen vodar lestin klasse, di ändarn paitn dèstar in soine kabine azta ausitzan di pintarn vor di auzlendar zo schauga nà di dokumentn. Niamat mage vortian bazza hám durgemacht, bograbet züntrest in bastiment augehkastet ummaz obar daz

ándar in gestánkhe vo tausankhtar laip, ma 'z iz nonet verte est paiteten daz birsarste. Alle in fila, di baibar aftna sait di mánnen aft da ändar, à lai pinn hosan auz pinn vèrsnen un pinn mudände, khemmen-sa auzgelüasent azpi ma tüat pinn virch, un berda nèt iz gántz gesunt mage nèt stian un khinnt geschikht bidrumm; allz daz sèll gèlt gezert, alla da sèll fadige... allz ummenicht. A muatar hatt gelatt gesribet ke nimmar mear beratze gekheart aft daz sèll mer boda iz khennt 'z grapp von soi khinn vo viar djar, un ke di berat gestánt in Mèrika ánka bise hettat gemucht stèrm vo hummar. Haüt iz dèstar vor-gèzzan... (ang)

NICOLUSSI CASTELLAN
RAG.GIORGIO
VIA COSTALTA, 24
38040 - LUSERNA - TN
Telefono e Fax: 0464-789780
e-mail: giorgio.castellan@tiscali.it

Allianz RAS

VENTICINQUE ANNI
DI ATTIVITÀ
ASSICURATIVA
AL VOSTRO SERVIZIO